

Parrocchia di  
Lancenigo



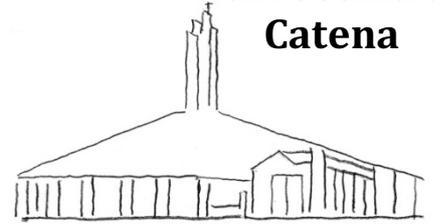
# “Voci di Comunità...”



**insieme”**

19 Aprile 2020  
Anno 5 - Numero 09

Parrocchia di  
Catena



Foglio Informativo per le Famiglie delle Parrocchie  
**San Giovanni Battista in Lancenigo di Villorba**  
**Annunciazione della B. V. Maria in Catena di Villorba**

Abitazione del parroco: Catena, via Postioma, 54 Tel. don Marco 3478516522  
[donmarcocarletto@libero.it](mailto:donmarcocarletto@libero.it)- [parrocchialancenigo@libero.it](mailto:parrocchialancenigo@libero.it)- [parrocchiadicatena@alice.it](mailto:parrocchiadicatena@alice.it)

Segui l'app x smartphone: iclesia

**Domenica 19 Aprile 2020**  
**II Domenica di Pasqua “in albis”**



*Tommaso mi è simpatico,  
Gesù, perché mi obbliga a  
fare i conti con i dubbi  
e le difficoltà della fede.  
E incarna la necessità  
di una ricerca,  
di una fatica  
e di una lotta interiore.  
La gioia degli altri apostoli  
contrasta un poco con  
il suo bisogno di vedere  
e di toccare per credere.*

*In effetti ognuno di noi si porta dietro il sogno di poter  
fare quello che ha chiesto Tommaso, anche se l'averti  
visto sembra abbia fugato ogni ostacolo.*

*Tu, Gesù, a scanso di equivoci, dichiara beati quelli  
come noi che «non hanno visto e hanno creduto»,  
quelli che hanno fatto a meno  
di prove tangibili, di segni miracolosi.  
Grazie, Gesù, per la tua stima che ci rincuora quando  
vacilliamo, grazie perché non ignori  
quanto sia difficile credere  
in alcune circostanze particolari.*

*Ma grazie soprattutto perché  
chiami beatitudine ciò che mi sembra solo fatica  
e mi inviti ad andare al cuore  
del mio rapporto con te.*

*Quando esigo la prova del nove,  
il segno indubitabile della tua presenza,  
tu mi chiedi di affidarmi,  
di abbandonarmi a te con semplicità  
e mi fai vedere la bellezza profonda  
del tuo amore meraviglioso.*

**Domenica 26 Aprile 2020**  
**III Domenica di Pasqua**



*Non è facile, Gesù,  
farsi una ragione  
e comprendere  
ciò che ti è accaduto:  
gli avvenimenti dolorosi  
della tua cattura,  
condanna ed esecuzione  
sulla croce sono piombati  
addosso ai discepoli  
lasciandoli sgomenti e*

*disorientati. Ecco perché i due se ne tornano ad  
Emmaus, il loro villaggio: dopo la tua morte non ha  
alcun senso fermarsi ancora a Gerusalemme.  
La speranza da te suscitata nei loro cuori si è  
dissolta come neve al sole ed in bocca è rimasto  
solo l'amaro per una vicenda che non doveva finire  
così. Ma come spiegarsi che il Figlio di Dio  
sia caduto nelle mani dei suoi avversari e che sia  
stato giustiziato tra due malfattori?*

*Dove trovare un appiglio per capire una missione  
finita così tragicamente e dopo sofferenze inaudite?  
Dopo averli ascoltati, sei tu, Gesù, a prendere la  
parola e a fornire le tracce del progetto di Dio che si  
è realizzato in un modo così impreveduto e  
scandaloso. Sì, tu sei venuto come un Servo  
che è disposto a soffrire per tutti, non come un  
padrone che chiede ai suoi servi di essere pronti a  
dare la vita per lui. Sei venuto non col cipiglio  
severo del giudice, ma nella mitezza e nella  
misericordia e proprio perché hai amato fino in  
fondo, hai accettato anche di esporre la tua vita,  
di offrirla, di donarla, di spezzarla per l'umanità.*

**In queste domeniche continuiamo insieme la celebrazione della S.Messa domenicale  
alle ore 9.30 visibile in streaming**

**su “Collaborazione pastorale Villorba” in Facebook e su Youtube,  
grazie alla disponibilità dei tecnici che seguono la diretta ed i collegamenti.**

**A ri-vederci presto.**

# MESSAGGI INVIATI AL CONSIGLIO PASTORALE E ALLA COMUNITA' CRISTIANA CHE ABITA IN CATENA E IN LANCENIGO DI VILLORBA

durante il tempo di isolamento in casa a causa della prevenzione dal diffondersi del coronavirus

**08/04/2020-** Cari parrocchiani ed amici, Come state? È la mia preoccupazione, dalle persone che si prendono cura dei malati, a quanti vivono la fatica dello stare in casa... tutti. La Pasqua quest'anno la viviamo dentro, ed è un'occasione per ripensare il nostro stile di vita. Dobbiamo restare per imparare a gustare davvero l'uscita, la libertà di incontrarci, di salutarci, di sorridere; dobbiamo restare vivendo quel passaggio necessario della notte per poter veder le stelle, per assaporare la bellezza della luce e della vita; dobbiamo restare per accogliere la vita anche nelle sue dimensioni più difficili e poco accettabili, vivendole con Gesù, che non ci lascia soli MAI! Abbiamo davanti a noi 3 giorni, chiamati Triduo Pasquale, per riscoprirci figli di Dio. Giovedì ripensiamo all'Eucarestia che quest'anno la celebriamo ciascuno a casa propria, in famiglia, perché il gesto dell'Eucaristia nel Vangelo di Giovanni è il servizio reciproco nell'amore e nel perdono, è un gesto di cura, di amore, senza attendersi niente in cambio. Come proposto nel foglio riunitevi prima di cena, benedite e spezzate il pane e condividetelo tra di voi. Venerdì ringraziamo Gesù che dona la sua vita sulla croce abbracciando tutti, sono braccia aperte sul mondo e per noi: gli affidiamo la nostra vita e le tante persone nel dolore e nella sofferenza a causa del coronavirus, e non solo. Soffermatevi davanti all'immagine del crocifisso per affidargli tutte le preghiere che sono nel cuore. Sabato è giorno di silenzio, per ricordarci Gesù nella sua lotta contro il male e la morte, per noi. E la notte è Pasqua: Gesù risorge e noi con Lui! Una tomba è spalancata

dall'amore. Ricordiamoci la gioia nelle persone guarite che lasciano l'ospedale dopo aver rischiato la morte, e vengono applaudite dai medici ed infermieri che le hanno curate: è Pasqua, veramente, ne hanno fatto esperienza. Accendete una candela al centro della tavola durante la preghiera e rinnovate la fede nel Battesimo. Possiamo così anche noi esprimere la nostra speranza uscendo da quei sepolcri dove, per vari motivi, abbiamo sepolto la nostra vita con le sue potenzialità e che in questi giorni con forza abbiamo desiderato poter spalancare. Pasqua è questo passaggio, non da soli, perché Gesù Risorto ci prende per mano per farci risorgere con lui, facendoci respirare aria nuova e buona Questo è il mio Augurio. Se volete scrivetemi personalmente qualche riflessione o preghiera. In allegato tutti i fogli per pregare in famiglia e per vivere il perdono reciproco, come anche gli orari di questi giorni tra Tivù e streaming. In <https://www.diocesivv.it/settimana-santa-e-triduo-pasquale/> si trovano i vari momenti di preghiera in versione "smart" senza stampare fogli. Siete sempre nei miei pensieri e preghiere. Domenica attorno alla tavolata virtuale ci scambiamo gli auguri di Buona Pasqua e di rinascita di ciascuno e delle nostre comunità anche a partire da questa esperienza dolorosa e faticosa. Abbiamo bisogno di rinascere un po' tutti e anche come comunità. La Grazia del Signore è capace di cose grandi per il bene di tutti. Buona Pasqua. Vi voglio bene. Ho nostalgia della comunità, di voi. #andràtuttobene. Viva l'Italia e viva gli italiani. Dmarco

## *Le celebrazioni della Pasqua nelle parole del nostro Vescovo Michele* **Nel venerdì Santo**

Ha commentato brevemente le parole di Gesù nella sua passione, il Vescovo nell'omelia. Ecco la sua riflessione:  
**Chi cercate?** Cercano Gesù per arrestarlo, con lanterne, fiaccole e armi. Anche Pietro ha una spada (ma da dove la tira fuori, perché ce l'ha con sé: si vedeva già combattente per il Regno di Dio?). "Sono io" - risponde Gesù. E a Pietro dice: "Riponi la spada". Il calice glielo ha dato il Padre, ed è un mistero di amore: il calice offerto e il calice accolto e bevuto, fino in fondo. Ma la spada no, non ha posto, perché qui non c'è odio. Non c'è guerra. C'è la forza del dono di sé. Dell'amore.  
**"Perché mi percuoti?"** dice alla guardia zelante il prigioniero Gesù, che sa che presto verrà flagellato, coronato di spine, inchiodato alla croce. Cosa sarà mai quello schiaffo? È la sua dignità che è in gioco, il valore della verità e il valore di ogni voce che pretende difesa della dignità propria e altrui. Della dignità dell'uomo. È troppo importante per tacere. Oggi, come allora.  
**"Ecco l'uomo!"** È profeta involontario Pilato, lui che dubita dell'esistenza della verità, dice la verità. Ecco l'uomo: "In realtà solamente nel mistero del Verbo incarnato - in Gesù - trova vera luce il mistero dell'uomo". Se voglio scoprire chi sono, chi sono veramente, devo guardare lui. Lui qui. Lui sulla croce.  
**"Ecco tuo figlio".** "Ecco tua madre": che regalo di amore infinito, che meraviglia. Tradito, rinnegato, abbandonato, crocifisso, insultato, morente. E a cosa pensa Gesù per il discepolo che amava? Che cosa pensa per noi? Quale il suo giudizio su di noi? Ci dona una madre, ci dona la Madre. La comunità sotto la croce - le donne, il discepolo amato - diventa famiglia nuova, nuova comunità. Ed è così anche per noi. Nel passaggio di Gesù al Padre, la casa di ogni credente diventa luogo di amore e di accoglienza per l'altro. Con un cuore di madre. Alla presenza della Madre.  
**"È compiuto".** Missione compiuta, dicono i condottieri del mondo, quando pensano di aver vinto, perché pensano ancora che una qualunque guerra possa essere mai vinta. "È compiuto". Gesù ha fatto anche l'ultimo passo: "Li amò fino alla fine". Ora possono sgorgare acqua e sangue, battesimo ed eucaristia, acqua che fa fiorire il deserto, sangue che è vita e spirito e calore. In questa vita siamo noi: si compia in noi questo amore.

## **Nel giorno di Pasqua**

"Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!": questo grido così addolorato e accorato di Maria Maddalena sembra anche il grido di quanti in questi giorni hanno vissuto la sorte dei propri cari, proprio come in questo caso come un furto, la privazione degli affetti, della vicinanza. Ripetere oggi la frase "Non sappiamo dove l'hanno messo" può voler dire, per tanti, dover ripetere "non sappiamo come è morto, non c'eravamo, non lo abbiamo salutato con il nostro pianto, con il nostro ritrovarci insieme".  
E' iniziata con questa riflessione sul tempo che stiamo vivendo e sul dramma di tante persone, di tante famiglie, l'omelia del vescovo di Treviso, Michele Tomasi, in cattedrale, nella celebrazione del giorno di Pasqua.  
La corsa delle donne, che annunciano che il corpo di Gesù è stato portato via, ma poi i due discepoli arrivano davanti alla tomba vuota e "Giovanni comincia a credere che davvero non era finito tutto, che davvero il vuoto del sepolcro

alludeva a qualche cosa di nuovo, che non significasse solamente un furto, un fallimento. La tomba vuota diventa l'annuncio che mai più si potrà spegnere nel suo cuore e nella sua vita: la certezza che il Signore è vivo e che tutto può di nuovo ricominciare (anche io, adesso lo so, lo sento), che quell'amore che sembrava impossibile non solo è davvero possibile, ma è reale". Ecco il fondamento della speranza, ha sottolineato mons. Tomasi: "Quello che di buono e di bello abbiamo sperimentato sulla natura umana, la solidarietà, la pazienza, il misurare il nostro passo su quello degli ultimi, la capacità di sognare assieme un mondo più bello e giusto ed insieme costruirlo, tutto ciò non solo non è un'illusione o un desiderio, ma è possibile, ed è anzi la realtà della nostra vita. Ricominciamo a credere a questo bene, che è in noi perché lui ha vinto quel prodigioso duello tra morte e vita". Maria Maddalena ha visto quanto è forte la vita, ha visto quanti miracoli può fare l'amore. "Guardiamoci intorno oggi, vedremo anche noi le stesse cose - ha ricordato mons. Tomasi - Il Messia è morto ed è risorto; noi viviamo in lui. Quindi anche noi siamo morti e siamo risorti, e impareremo ancora una volta a vivere di conseguenza", perché "cercare le cose di lassù come ci invita l'apostolo Paolo nella lettera ai Colossesi, non significa scappare dalle responsabilità, ma al contrario, lavorare qui nel nostro tempo continuando a guardare in alto, a guardare lontano, a camminare come se vedessimo l'invisibile: il bene possibile, un mondo che ricomincia, un po' più fragile, consapevole dei suoi limiti, un po' più saggio e più bello, un po' più giusto e fraterno. Anche questo vuol dire che ho visto 'la tomba del Cristo vivente, la gloria del Cristo risorto'. Anche questo vuol dire: Buona Pasqua".

## **Nel Lunedì di Pasqua presso l'Ospedale San Camillo Treviso**

L'apostolo Pietro non parte, nella sua predicazione davanti al popolo di Israele, dalle proprie competenze teologiche e bibliche. Era un pescatore di Galilea che non aveva gli studi di Paolo, per esempio. Mi piace pensare che non avesse più competenze culturali di quelle del beato Enrico quando venne da umile lavoratore da Bolzano a Treviso, tanti secoli fa. Ma Pietro ha vissuto con Gesù e, pur avendolo rinnegato, non ha mai cessato di amarlo, e a lui il Signore è apparso vivo, dopo la Risurrezione. Pietro parte da questo incontro reale con il Signore vivente. Per questo è in grado di rileggere anche la storia di Israele, di farsi sapiente predicatore, e coraggioso annunciatore di un fatto che rinnova la vita, che permette un incontro. Anche io oggi non voglio convincervi a proposito di una teoria sul senso della vita e sul bene che ci può fare uno sguardo positivo sul mondo. San Camillo non è partito da una teoria sul sistema sanitario per iniziare l'attività di fondazione di congregazioni dedicate agli ammalati, di ospedali e case di cura, ma ha fatto esperienza dell'incontro con l'amore del Signore Risorto che gli ha permesso di guardare con un cuore nuovo ai piccoli e agli ammalati, di cercare con una mente illuminata il bene possibile e di muoversi con un'energia nuova a compiere concrete opere di vicinanza e di assistenza. Quell'incontro e quella risposta hanno sfidato il tempo e hanno permesso a noi di potervi avere qui, con questo ospedale, con questa comunità di suore a servizio degli ammalati, con questa grande famiglia di competenti operatori sanitari. Voi tutti, senza eccezione, che lavorate in questo ospedale come anche in tutti gli ospedali della diocesi, in tutto il sistema sanitario, siete la testimonianza viva dell'incontro tra cuore che sa amare, mente che pensa il meglio possibile, mani e piedi che si mettono in moto per una solidarietà concreta. Voi tutti ci mostrate che è possibile una vera carità intelligente, e ci ricordate, concretamente, che il bene va fatto bene.

Come nel Vangelo di Matteo siamo chiamati a dare il nostro assenso all'annuncio della Risurrezione. Possiamo essere come le donne che, dopo aver visto il sepolcro vuoto, lo abbandonano in fretta con timore e gioia grande, e corrono a dare l'annuncio ai suoi discepoli, e, incontrato sulla strada Gesù risorto, si avvicinano, gli abbracciano i piedi e lo adorano. Possiamo, però, essere anche come i soldati e gli anziani del popolo, che non riescono o non vogliono accettare che sia successo qualcosa di così sconvolgente come la risurrezione dai morti, e inventano una scusa per non lasciarsi coinvolgere. Chiediamo anche noi la forza e la disponibilità di credere all'evento della Risurrezione per dare un fondamento alla speranza e un motivo grande per convertirci ogni giorno all'amore. E chiediamo anche che voi tutti possiate continuare a sentire la forza dell'amore che vi spinge alla grande generosità e al grande coraggio con il quale siete a servizio di noi tutti. Che anche per gli ammalati la forza della Risurrezione possa essere fondamento di salda speranza. Nella giornata chiamata Lunedì dell'Angelo, ricordo che ciascuno di noi ha ricevuto un angelo custode che continua a dire alla nostra coscienza che non siamo soli o abbandonati, che siamo amati da Dio con amore inesauribile. Il Signore ci dona anche degli angeli in carne e ossa, magari senza ali, ma con un grande cuore, che si prendono cura di noi. Lodo il Signore per questo grande dono.

### **Pregiera per gli operatori sanitari**

Signore Gesù, che sei passato tra noi facendo del bene e guarendo ogni debolezza e infermità, hai comandato ai tuoi discepoli di aver cura dei malati, di imporre loro le mani e di benedirli nel Tuo nome. Fa' che noi operatori sanitari sappiamo assistere i nostri fratelli e sorelle con premurosa attenzione e curarli con assidua sollecitudine. Donaci scienza e pazienza, tatto e compassione. Ispiraci gesti che diano sollievo, parole che illuminano e l'amore che conforta. Amen

### **Per invocare la benedizione sul malato**

Signore, Padre santo, Dio di ogni compassione, che nella fragilità della condizione umana ci conforti e ci rafforzi con la tua benedizione, guarda con amore questo tuo/a figlio/figlia. Tu che sei medico e medicina, salvalo/a con il tuo amore e sollevalo/a nella sua sofferenza, perché sperimenti il beneficio che si aspetta da te, e possa lodare con cuore grato il tuo santo nome. Per Cristo nostro Signore. Amen

*(si può tracciare con il pollice un segno di croce sulla fronte del malato)*

### **Per invocare la benedizione sul morente**

Signore, Padre santo, Dio di ogni compassione, che nella fragilità della condizione umana ci conforti e ci rafforzi con la tua benedizione, guarda con amore questo tuo/a figlio/figlia, te lo/la affido perché possa tornare fra le tue braccia di Padre. Amen. *(si può tracciare con il pollice un segno di croce sulla fronte del malato)*

LE MESSE VENGONO CELEBRATE OGNI GIORNO ANCHE SENZA LA PRESENZA DEI FEDELI	
SA 18/04	FIOROTTO GRAZIANO; ZAMBON BENVENUTO (GIOVANNI), TONINI MARIA (LUCIA) E FAMILIARI
DO 19/04	MESSA PER LA COLLABORAZIONE PASTORALE; MESSA PRO POPOLO; MORO MOSÈ; ZANANDREA ALESSANDRO E CECCATO IDA; GRESPLAN CELESTINO E IDA; NARDIN LUCIANO; VIAN GUGLIELMO, SALVADORI TERESA, POLLON GIUSEPPINA, SECONDO L'INTENZIONE
LU 20/04	
MA 21/04	
ME 22/04	
GI 23/04	
VE 24/04	
SA 25/04	VISENTIN PIETRO E FAMILIARI
DO 26/04	MESSA PER LA COLLABORAZIONE PASTORALE; MESSA PRO POPOLO; FRANCESCO DOTTO E NONNI; BENETTON ADA E GAZZI ANTONIO, BENETTON CARLO, MENONCELLO GENOVEFFA E FABRIS BRUNA; DALLA TORRE EGIDIO E FAMILIARI; POZZOBON GIOVANNI, ROSALIA, PIETRO E CONSOLINI BRUNO
LU 27/04	
MA 28/04	
ME 29/04	
GI 30/04	
VE 01/05	
SA 02/05	
DO 03/05	MESSA PER LA COLLABORAZIONE PASTORALE; MESSA PRO POPOLO; FAM. SALVADORI ZAMBON; BORDIGNON RENZO

IN QUESTI GIORNI AVEVAMO IN PROGRAMMA:

- *Pellegrinaggio a Roma per i cresimati (programmato dal 14 al 16 aprile, saltato);*
- *Passeggiata dei Puffi (prevista il 26 aprile, rinviata)*
- *Celebrazione della Prima comunione a Lancenigo (prevista il 3 maggio, rinviata)*
- *Celebrazione della Prima Comunione a Catena (prevista il 10 maggio, rinviata)*
- *Rappresentazione teatrale nel PalaCapannina a Lancenigo (prevista il 9 maggio, rinviata)*

AVVISO IMPORTANTE. Quando si uscirà da questa prima fase restrittiva **“tuttiacasa”** e si potrà guardare al tempo successivo con più sicurezza, verranno programmate le date per la celebrazione della **Prima Comunione**, della **Cresima** e della **Prima Confessione**, oltre alle date delle celebrazioni dei **Battesimi**.

*Nella nostra preghiera ricordiamo:*

**PEGORER PALMIR**, ved. Dal Zotto Noemi, anni 91, via Piave 187, sepoltura il 08/04/2020

**FAVARO REGINA**, c.ta Nicola Danilo, anni 88, via Gorizia 5, sepoltura il 17/04/2020

**IL PROSSIMO “VOCI di COMUNITA’...INSIEME” è in Bacheca e reperibile in chiesa ed in internet da Sabato 02 Maggio 2020**